



Raccontami uno spazio



# È un progetto realizzato da:



Prof.ssa Maria Rita Ciceri  
Dott.ssa Anna Gigliarano



**laboratorio dagad**

documentazione  
attività  
giovani  
architetti  
e designers

Arch. Paolo Righetti  
Dott.ssa Marta Carlon

In collaborazione con:



Lions club Saronno Host



Scuola S.G. Bosco



Comune di Saronno



# Chi siamo



**Laboratorio di Psicologia della Comunicazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano**

[www.psicomlab.it](http://www.psicomlab.it)

[www.unicattolica.it](http://www.unicattolica.it)

Direttore scientifico: **Prof.ssa Maria Rita Ciceri, Ph.D.**

Professore Associato, docente di Psicologia Generale presso il Corso di Laurea triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche e di Psicologia della Comunicazione e dei Linguaggi presso la Laurea Specialistica in Psicologia dello Sviluppo e della Comunicazione dell'Università Cattolica di Milano.

**Dott.ssa Anna Gigliarano**

Laureata in Psicologia dello Sviluppo e della Comunicazione nel 2009, con tesi su psicologia ambientale e psicologia del benessere.

# Chi siamo

**laboratorio dagad**

documentazione  
attività  
giovani  
architetti  
e designers

**Laboratorio DAGAD, Centro di Studi e Ricerche sull'architettura e il disegno industriale alla Fabbrica del Vapore**

[www.laboratoriodagad.it](http://www.laboratoriodagad.it)

[www.fabbricadelvapore.org](http://www.fabbricadelvapore.org)

Presidente e Direttore culturale: **Arch. Paolo Righetti**

Iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano e all'Ordine Nazionale dei Giornalisti. Attività di progettazione dal 1981, attività professionale dal 1989, autonomamente e in collaborazione con studi di architettura milanesi. Fondatore e presidente dal 2002 del Laboratorio DAGAD, alla Fabbrica del Vapore di Milano.

Direttore Tecnico: **Dott.ssa Marta Carlon**

Laureata in Disegno Industriale al Politecnico di Milano nel luglio 2000. Collabora con studi di architettura e grafica come responsabile della comunicazione e svolge attività didattica nel corso di Psicologia dei linguaggi presso l'Università Cattolica come esperta in comunicazione per immagini.

# Il progetto



Ciclo di **laboratori per bambini** della scuola primaria sul tema della **relazione con gli spazi di vita**.

La domanda che ci si pone è se, lavorando sulle emozioni e le sensazioni che le persone provano in determinati spazi, è possibile intervenire per aumentare la percezione di benessere dei cittadini e per modificare il loro atteggiamento nei confronti dell'ambiente.

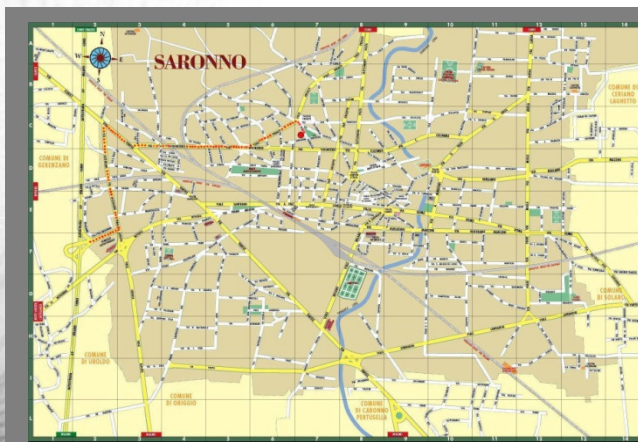


# I protagonisti

Per l'anno 2009-2010 il progetto è stato realizzato con i bambini di 4°B della scuola San Giovanni Bosco di Saronno (VA).

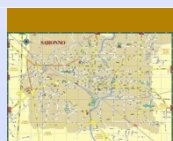


# Il contesto



Sono stati analizzati due spazi:  
il quartiere Matteotti e la scuola S.G. Bosco di Saronno

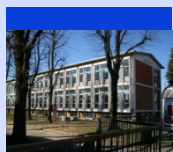
# I tempi e percorso di realizzazione



## IL QUARTIERE:

Laboratori coi bambini di 4B;  
Strumento ludico per tutti i bambini della scuola;  
Prima serata di presentazione pubblica

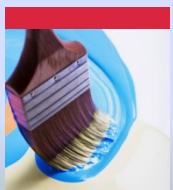
Laboratori sulla conoscenza e definizione di luogo  
Laboratori sui vissuti emotivi  
Laboratori sui bisogni e i desideri personali e collettivi



## LA SCUOLA

Laboratori;  
Strumento ludico per tutti i bambini della scuola;  
Incontro con i genitori;  
Seconda serata di presentazione pubblica.

Laboratori sulla narrazione  
Laboratori sul colore



## OLTRE IL PROGETTO

Prove colori;  
Incontri con gli operatori;  
Supervisione dei lavori

Lavoro di raccordo con i tecnici del Comune e con i genitori per la definizione delle fasi di realizzazione;  
Lavoro di supervisione



# I risultati – oltre il progetto

Il progetto “Raccontami uno spazio” ha permesso di attivare una rete che ha portato alla realizzazione del progetto cromatico della scuola:

- La **scuola S.G.Bosco** ha accolto positivamente il progetto e ha offerto la possibilità ai bambini di esprimersi e di avere un ruolo di cittadini attivi
- **Lions Club Saronno Host** ha finanziato i laboratori di analisi e osservazioni con i bambini della scuola
- Il **Comune di Saronno** ha accettato di contribuire economicamente alla realizzazione del progetto, con l’acquisto del materiale necessario e mettendo a disposizione personale per l’imbiancatura
- I **genitori** dei bambini si sono offerti volontariamente di contribuire offrendo il proprio tempo per la realizzazione delle modificazioni.

# Le finalità - Ragionare

- Approfondire la **conoscenza** dei luoghi di vita, riconoscendone le funzioni, gli usi, l'aspetto, la collocazione geografica
- Guidare i bambini verso una maggiore comprensione delle **emozioni** e degli **stati d'animo** che vivono nei diversi ambienti, contestualizzandoli e dando loro un significato
- Osservare cosa significa per i bambini "stare bene" in un ambiente, quali sono i loro **bisogni** e i loro **desideri** e quali sono i loro criteri di valutazione per definire uno spazio "bello o brutto", "accogliente o pauroso"

# Le finalità - Condividere

- Confrontare le esperienze, i vissuti e i desideri degli altri, per creare un **sapere condiviso e collettivo**
- Sviluppare un **atteggiamento positivo e propositivo** nei confronti dell'ambiente, accrescendo il senso di appartenenza ai luoghi e la consapevolezza dei propri vissuti emotivi

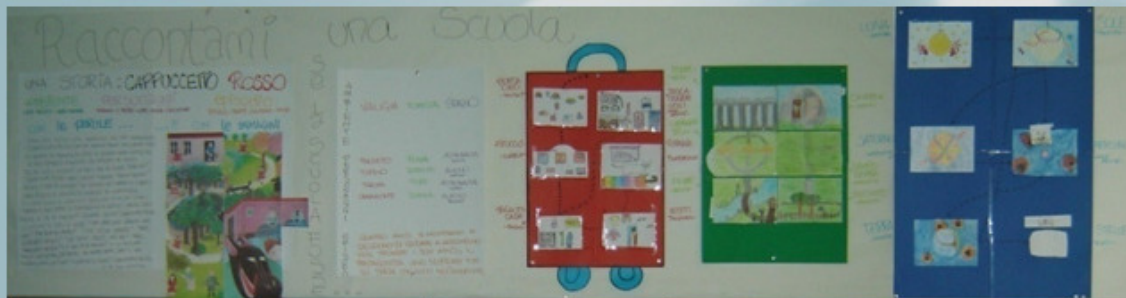
# Le finalità - Cambiare

- Sviluppare nei bambini la capacità di ideare e realizzare un concreto **progetto di modificazione** dello spazio, in termini di ambiente reale e ambiente rappresentato, per determinare il proprio e l'altrui benessere all'interno dei contesti di vita.



# I risultati - Ragionare

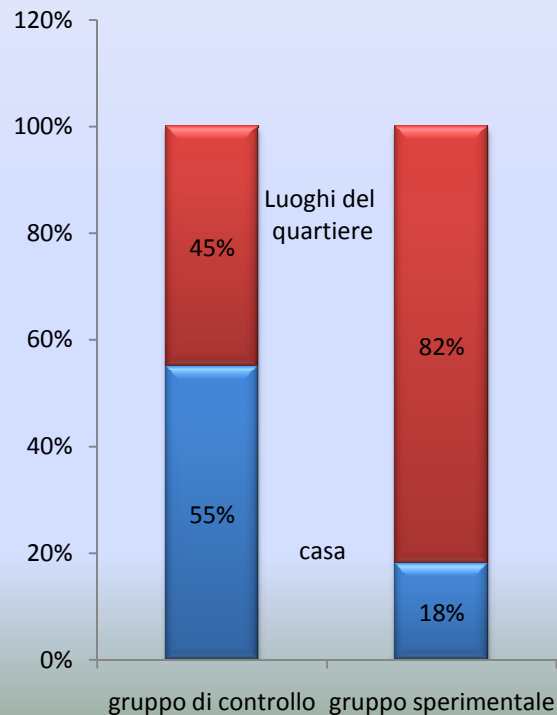
## I LABORATORI



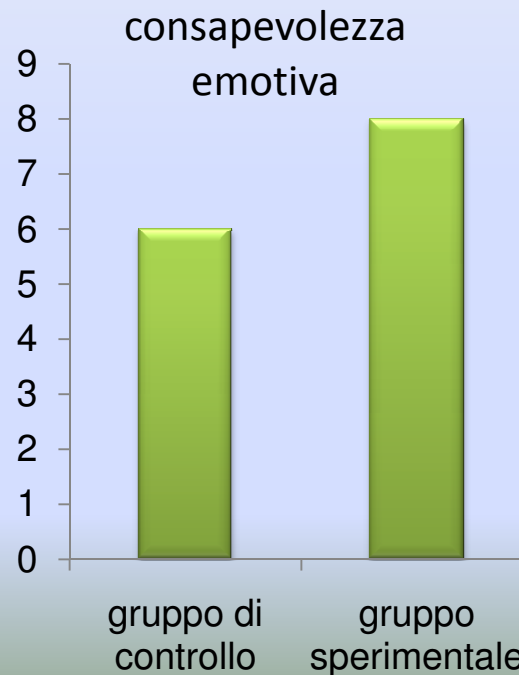
# I risultati - Ragionare

Dalla ricerca del Laboratorio di Psicologia della Comunicazione  
I bambini che hanno frequentato i laboratori hanno mostrato:

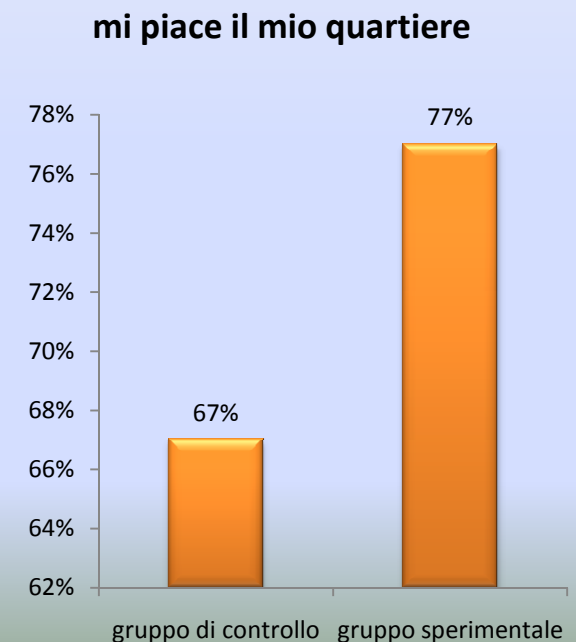
1. Maggiore **CONOSCENZA**  
dei luoghi del quartiere



2. Capacità di **RICONOSCERE** i  
luoghi dove si sta bene o male



3. Maggiore **ATTACCAMENTO**  
al quartiere



# I risultati - Condividere

Al termine della prima fase del progetto è stata realizzata una **guida del quartiere Matteotti**.

# I risultati - Condividere

Al termine della seconda fase del progetto, è stata ideata una **mappa dei simboli** dei luoghi della scuola:

Si è deciso di rappresentare l'edificio scolastico come un insieme di elementi naturali, in cui l'energia dei bambini che lo anima si trasforma e rigenera in varie forme.

Ad esempio:



Le aule attività sono rappresentate da un pavone dalle piume colorate, simbolo di creatività



I bagni sono raffigurati con una goccia d'acqua



# I risultati - Cambiare

Sono stati sviluppati vari progetti di modificazione degli spazi del quartiere e della scuola, al fine di migliorare il benessere di chi li vive, attraverso l'utilizzo di diversi strumenti:

- **i comportamenti**

(ad esempio: “organizziamo una festa per far conoscere un parchetto poco sfruttato”)

- **l'attivazione di una rete di persone**

(ad esempio: vicini di casa, vigili urbani, il Sindaco del Comune, i genitori)

- **cambiamento fisico dello spazio**

(ad esempio: cambiamo la scuola con i simboli e i colori)

# Il progetto cromatico della scuola



## **Gli strumenti usati**

### **colore**

per esplicitare meglio le funzionalità delle pareti

### **simboli**

per esplicitare il significato degli spazi

## **La rete attivata**

### **bambini**

offrono indicazioni su come usano e vivono gli spazi della scuola

### **professionisti**

trasformano le indicazioni dei bambini in un progetto tecnico

### **genitori**

offrono la loro disponibilità a realizzare il progetto ideato a partire dai bambini

# La palestra - progetto

- Predisposizione alla socializzazione e all'ascolto senza interferenze  
→ COLORE CALDO che facilita l'apertura, l'estroversione e la relazione comunicativa dei bambini
- Associazione a un luogo aperto, più esterno che interno  
→ estensione dell'AZZURRO del cielo che si intravede dalle finestre a tutta la superficie alta della palestra
- Percezione di spazio molto grande e alto → abbassamento percettivo dell'altezza delle pareti e allungamento del soffitto-cielo
- Luogo di movimento e divertimento → il simbolo è il vento



# La palestra - prima



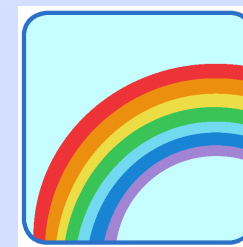


# La palestra - dopo

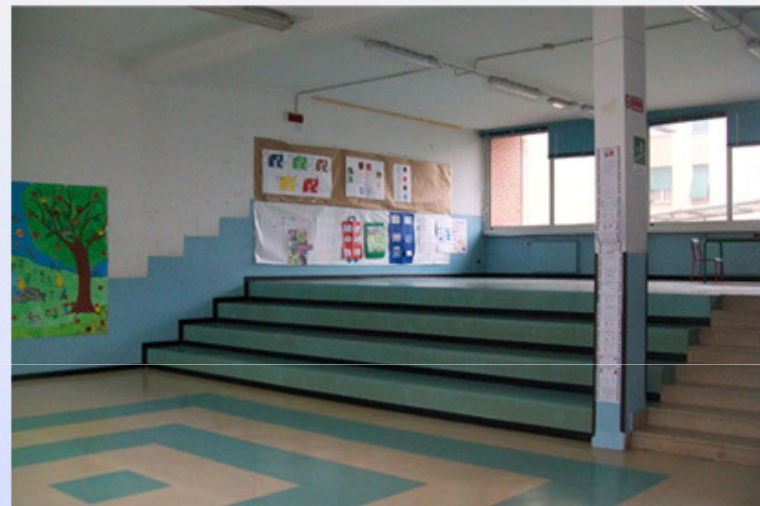


# L'interciclo - progetto

- Ambiente accogliente, divertente e attivante per momenti di divertimento, gioco e vivacità, riposo → ripresa dei colori e del disegno della pavimentazione, con introduzione di un elemento discordante (COLONNE GIALLE) per maggiore accoglienza e calore
- Funzione di esposizione → colore neutro (BIANCO) senza forma, per sottolineare la dominanza dei cartelloni che verranno esposti e per permettere una comunicazione efficace
- Giochi e performance → il simbolo è l'arcobaleno



# L'interciclo - prima





# L'interciclo - dopo



# Il corridoio - progetto

- Funzione rigenerante, vissuto durante momenti di pausa e di riposo  
→ COLORI ALLEGRI ma NON ATTIVANTI (verde), per indurre uno stato di rilassamento corporeo
- Luogo di accoglienza dei bambini all'entrata e all'uscita della classe → colonne con COLORI VIVACI (giallo e arancione)
- Il colore del corridoio è di per sé saturo, per cui non deve per forza essere riempito con altro

# Il corridoio - prima



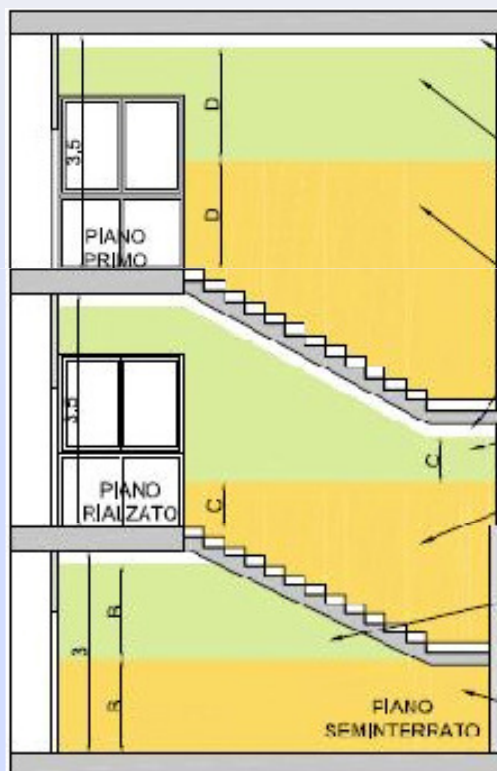


# Il corridoio - dopo



# Le scale – il progetto

Per le scale è stato creato un disegno geometrico che determina una percezione visiva della scala inusuale: non segue il momento delle scale (salita) ma abbassa la visuale, in modo da percepire più basse le altezze dei livelli e avvicinando quindi i diversi piani.



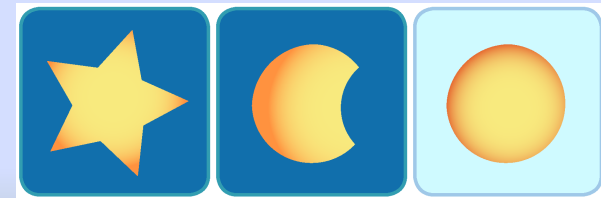
progetto



stato di fatto

# Le aule - progetto

- Sensazione di accoglienza e serenità, ma anche attenzione e concentrazione  
→ colori caldi e attivanti (GIALLO E ALBICOCCA)
- Necessità di facilitare la lettura e la visualizzazione dei cartelloni didattici  
→ **fascia bassa**, con un colore saturo, per la zona fuori dalla visuale dei bambini (poco efficace come supporto di informazioni);  
→ **prima fascia neutra**, all'altezza del campo visivo, funzionale per contenere le informazioni necessarie all'apprendimento;  
→ **seconda fascia neutra**, sovrastante, adeguata per l'esposizione di informazioni didattiche perché facilmente individuabili durante la lezione ma allo stesso tempo non disturbanti (fuori dal campo visivo base).
- Attenzione, concentrazione, studio, conoscenza  
→ il suo simbolo è la luce, che da debole (stella per le classi prime e seconde) diventa sempre più forte (luna per le classi terze) fino a diventare luce solare (per le quarti e quinte)



# Le aule - prima





# Le aule – dopo



# Le aule – parete delle finestre



Valorizzazione dell'elemento naturale per rigenerarsi come elemento dominante

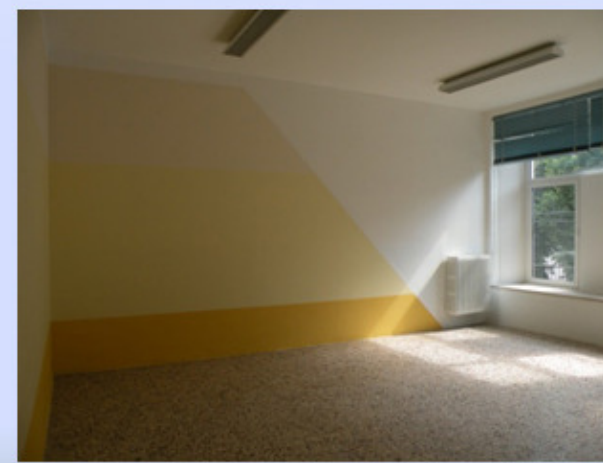
Parete BIANCA, per esaltare la luminosità e i colori naturali che entrano da questa parete e per evitare gli effetti controllo, senza altri stimoli



# Le aule – la parete di fondo

Parete meno osservata durante le lezioni, stimolante e rilassante

Interruzione del percorso cromatico per introdurre un gioco geometrico che permette una percezione inusuale dello spazio



# La mensa - progetto

- Luogo rigenerante, accogliente, riposante, in cui si provano sensazioni di calore e di gioia, adibito alla ristorazione
- colori caldi (GIALLO) per rendere più accogliente la mensa e per ovviare al problema della poca luminosità, a causa della posizione e dell'altezza dello spazio.

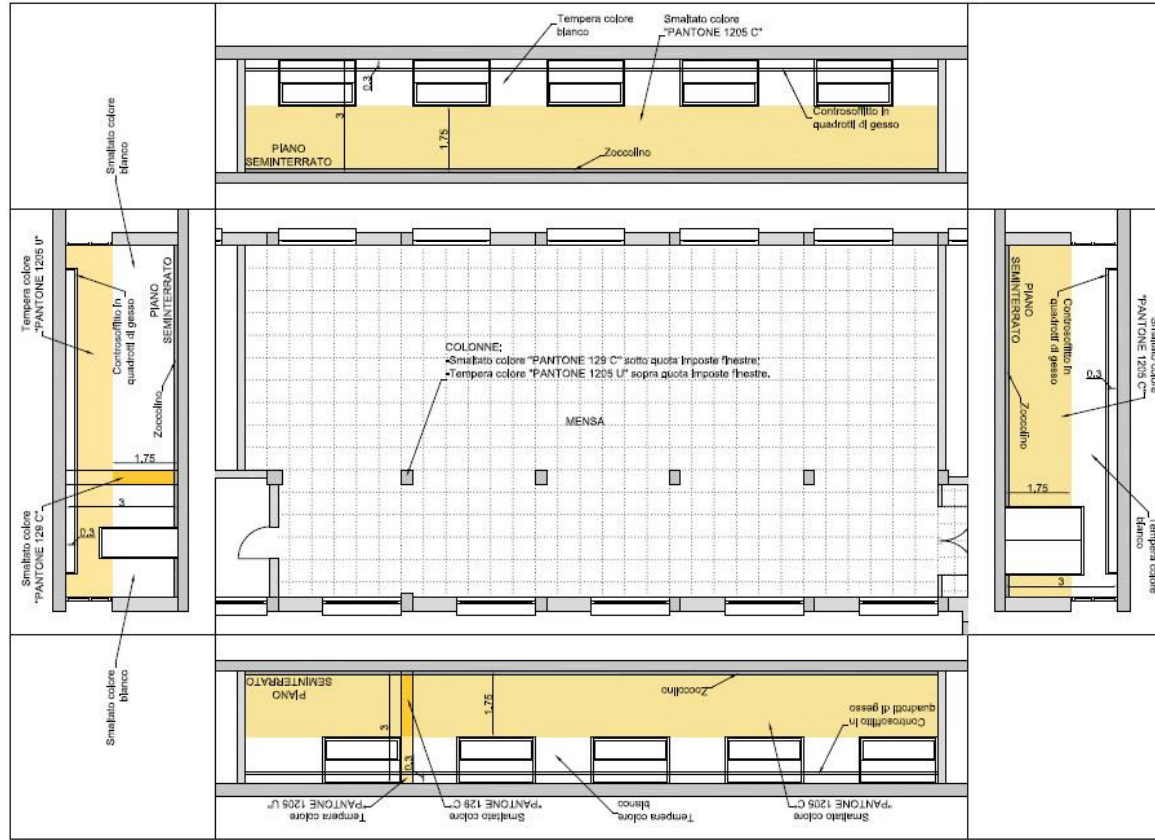
- Per la sua funzione rigenerativa, il suo simbolo è la fragola:



# La mensa - prima



# La mensa - progetto



# Riflessioni conclusive

- Efficacia del coinvolgimento attivo delle persone, soprattutto dei bambini, nel processo di definizione del proprio benessere
- Importanza del coinvolgimento dei bambini come mediatori tra varie figure adulte
- Importanza della condivisione e della comunicazione degli obiettivi e dei significati del progetto ideato coi bambini con tutte le figure che verranno coinvolte nella realizzazione e nell'utilizzo (genitori, insegnanti, tecnici inviati dal Comune)
- Necessità di una gestione efficace dei lavori per evitare alcuni effetti negativi (ad esempio: ingresso della palestra blu, tempistiche poco definite, poca definizione dei ruoli, eccessiva libertà di interpretazione)

# Per contattarci

## **Laboratorio di Psicologia della Comunicazione**

via Nirone 15, 20123 Milano – [www.psicomlab.it](http://www.psicomlab.it)

Anna Gigliarano: 348 4210520 - [anna.gigliarano@hotmail.it](mailto:anna.gigliarano@hotmail.it)

## **Laboratorio DAGAD, Centro di Studi e Ricerche sull'architettura e il disegno industriale**

via Procaccini 4, 20154 Milano - [www.laboratoriodagad.it](http://www.laboratoriodagad.it)

Marta Carlon: 333 3529232 – [marta.carlon@laboratoriodagad.it](mailto:marta.carlon@laboratoriodagad.it)